

ADSU L'AQUILA: "MENSA DI ROIO RIAPRA SUBITO", OGGI SIT-IN STUDENTI

29 Marzo 2022



L'AQUILA - Oggi alle ore 13 l'UDU L'Aquila, la CGIL, FLC e Filcams dell'Aquila riuniranno studenti, studentesse, lavoratrici e lavoratori presso la mensa del polo universitario di Roio, chiusa ormai praticamente da 2 anni, e che necessita di lavori per una problematica di infiltrazioni.

“Da mesi slitta di settimana in settimana la riapertura della mensa, tutto a svantaggio di lavoratori, che rimangono in cassa integrazione e studenti che continuano a non poter consumare un pasto dignitoso. Denunciamo questa situazione a Roio, che è polo universitario privo di luoghi di ristoro adeguati se non fosse per la mensa ADSU, che tuttavia è ancora chiusa”, si legge nella nota.

Il 30 marzo dovrebbe essere la data di riconsegna della struttura, ma visti i precedenti, si è ritenuto opportuno essere in loco il giorno prima – prosegue la nota -. La mensa rappresenta solo uno dei tanti punti interrogativi che purtroppo sono la norma nel mondo del diritto allo studio abruzzese ed aquilano. Dal 15 marzo siamo in mobilitazione per la difesa della Campomizzi, unica residenza universitaria pubblica della città, che può ospitare a pieno regime 360 studenti e garantisce 60 posti di lavoro. La scadenza dell'accordo (alla fine di questo anno accademico) tra il ministero della Difesa, il Demanio, il comune dell'Aquila e la Regione Abruzzo mette a rischio il destino di studenti e lavoratori.

“Anche nella sede di Roio chiederemo alle istituzioni preposte di assumersi la responsabilità di rappresentare fino in fondo i diritti della nostra comunità, che ha bisogno di studiare e lavorare all'Aquila. Come UDU, CGIL, FLC e Filcams dell'Aquila continueremo la mobilitazione a difesa del diritto allo studio e al lavoro. Invitiamo per la giornata del 29 marzo tutta la comunità universitaria ad unirsi alla nostra manifestazione e chiediamo ai vertici di ADSU, Comune dell'Aquila e Regione Abruzzo di venire a discutere con studenti e lavoratori sulle problematiche sovraesposte”, conclude la nota.